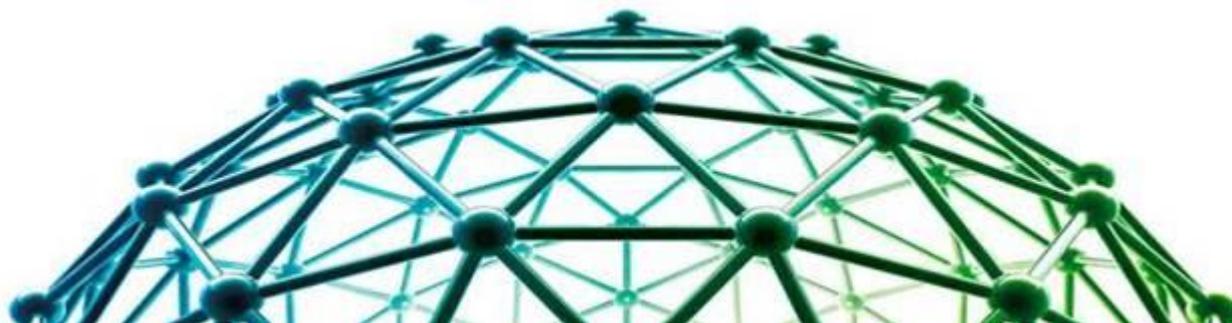


Your World First



CMS AACCS | Newsletter

L'anatocismo è ancora lecito?

Is interest compounding still permitted in Italy?

La mancata conferma nella legge di conversione del D.L. n. 91 del 24 giugno 2014 ("Decreto Competitività") della modifica apportata all'art. 120 del Testo Unico Bancario ("TUB") in materia di capitalizzazione di interessi ha riaperto una serie di dubbi interpretativi sul fenomeno dell'anatocismo nelle operazioni bancarie.

Al riguardo occorre seppur brevemente ripercorrere i recenti interventi normativi che si sono succeduti in materia.

A seguito della modifica all'art. 120 del TUB introdotta dall'art. 25, commi 1 e 2 del D.lgs. n. 342 del 4 agosto 1999, il Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio ("CICR") era stato incaricato di stabilire modalità e criteri per la produzione di interessi sugli interessi maturati nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria.

In attuazione di tale delega, il CICR con delibera del 9 febbraio 2000 (la "Delibera CICR") fissava le seguenti condizioni per l'anatocismo:

nelle operazioni di finanziamento per le quali è previsto che il rimborso avvenga mediante rate:

in caso di inadempimento del debitore l'importo dovuto per ciascuna rata (per capitale ed interessi) può produrre interessi qualora ciò sia espressamente stabilito nel contratto di finanziamento (art. 3 della Delibera CICR).

Inoltre ai sensi della Delibera CICR gli interessi scaduti possono produrre interessi dal giorno della domanda giudiziale o per effetto di una convenzione posteriore alla scadenza e sempre che si tratti di interessi dovuti per almeno sei mesi come previsto dall'art. 1283 c.c.. Inoltre le clausole relative alla capitalizzazione degli interessi devono essere specificamente approvate per iscritto dal debitore.

nelle operazioni in conto corrente:

la capitalizzazione degli interessi è legittima purché sia contrattualmente prevista una medesima periodicità sia per gli interessi passivi che per gli interessi attivi.

La legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ("Legge di Stabilità 2014") ha modificato il secondo comma dell'art. 120 del TUB conferendo al CICR il compito di stabilire le modalità e i criteri per la produzione di interessi nelle operazioni bancarie. In particolare, il testo dell'art. 120, comma 2 del TUB, come modificato, ha conferito al CICR il compito di stabilire le modalità e i criteri per la produzione di interessi nelle operazioni poste in essere nell'esercizio dell'attività bancaria, prevedendo in ogni caso che "gli interessi periodicamente capitalizzati non possano produrre interessi ulteriori che, nelle successive operazioni di capitalizzazione, sono calcolati esclusivamente sulla sorte capitale". L'intervento del legislatore era quindi espressamente finalizzato a introdurre il divieto della capitalizzazione degli interessi nell'ambito delle operazioni bancarie.

A pochi mesi di distanza, nel giugno 2014, il legislatore ha ulteriormente modificato il secondo comma dell'art. 120 del TUB con il suddetto Decreto Competitività, entrato in vigore immediatamente dopo la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. Con tale intervento normativo il legislatore ha di fatto riaffermato la legittimità dell'anatocismo bancario delegando al CICR il compito di stabilire modalità e criteri per la generazione di interessi sugli interessi maturati su base annua. Tale modifica tuttavia non è stata confermata dalla legge di conversione del Decreto Competitività ed è pertanto priva di effetto.

Pertanto la materia è di nuovo regolata in via primaria dalla modifica introdotta dalla Legge di Stabilità, a cui tuttavia non è stata ancora data attuazione dal CICR, mediante specifica delibera.

Allo stato è quindi formalmente in vigore la precedente Delibera CICR, che tuttavia ammette pratiche anatocistiche seppur entro determinati limiti.

In tale disallineamento tra normativa primaria e secondaria, si discute se fino alla data di emissione della nuova delibera attuativa da parte del CICR ai sensi dell'art. 120 TUB come modificato dalla Legge di Stabilità 2014, l'anatocismo debba ritenersi ancora ammesso nelle operazioni bancarie nel rispetto delle disposizioni della Delibera CICR, o debba ritenersi illegittimo alla luce dell'attuale formulazione di tale articolo.

A tale riguardo si segnala che la Corte d'Appello di Genova (Ordinanza 11 marzo 2014) sembrerebbe aver aderito a tale ultima tesi, avendo affermato che "attualmente l'anatocismo bancario risulterebbe del tutto eliminato dalla L. 27/12/2013 n. 147, che ha ulteriormente modificato il testo dell' art. 120 del TUB nel senso di consentire solo la contabilizzazione e non più la capitalizzazione degli interessi", indipendentemente quindi dall'emanazione della disciplina secondaria da parte del CICR.

A meno di ulteriori interventi del legislatore, sarà quindi necessario attendere l'emanazione della nuova delibera del CICR perché la normativa primaria e quella secondaria siano di nuovo allineate, anche in relazione all'applicabilità alle operazioni bancarie dell'art. 1283 c.c., il quale è attualmente incompatibile con l'attuale formulazione dell'art. 120 TUB, che prevale in quanto *lex specialis*.

Per ulteriori informazioni contattare:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Maria Giovanna Pisani
Senior Associate
mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com

Is interest compounding still permitted in Italy?

The conversion law of Italian Law Decree no. 91 of June 24, 2014 (so called "Competitiveness Decree") did not confirm the amendments to Art. 120 of the Italian Consolidated Banking Law ("CBA") on interest compounding ("*anatocismo*") in banking transactions, giving raise to discussions among academics and operators on the legitimacy of such practice.

In order to better understand the matter under discussion, it is necessary to briefly recap the recent legislative measures concerning the interest compounding.

According to art. 120 CBA - as amended in August 1999 by Legislative Decree no. 342/1999 (art. 25, para. 1 and 2) - the Italian Interministerial Committee for Credit and Savings (*Comitato Interministeriale per il Credito e il Risparmio* - "CICR") was instructed to define procedures and criteria for interest compounding in banking transactions. The CICR implemented said instructions by enacting the Resolution of 9 February 2000 (the "CICR Resolution"), whereby interest compounding is permitted if the following circumstances occur:

- with reference to financing transactions providing for reimbursement in instalments:

interest may accrue on the whole amount (including principal and interest) of overdue instalments, provided that this is expressly provided for under the relevant facility agreement (art. 3 of CICR Resolution).

Furthermore, according to the CICR Resolution, interest can accrue over overdue interest only from the date of the legal action started by the creditor or by virtue of an express agreement that has been executed after the date on which the relevant interest became due, provided that said interest were due for at least 6 months (as also stated by art. 1283 of the Italian Civil Code).

- with reference to current account transactions:

interest compounding is admitted only if the bank account agreement provides for equal compounding for debtor and creditor interest.

In addition, any clause regulating interest compounding must be expressly approved in writing by the borrower.

Law no. 147 of 27 December 2013 (the so called "2014 Stability Law") amended para. 2 of art. 120 of CBA, by providing that CICR is delegated to determine the procedures and criteria applicable to interest accrual in banking transactions, which shall in any case provide that "interest periodically compounded cannot generate further interests which shall accrue only on the principal". Therefore, the purpose of the Italian legislator was evidently to prohibit interest compounding in banking transactions.

In a few months' time, specifically in June 2014, the Italian legislator further amended the second paragraph of art. 120 CBA through the above mentioned Competitiveness Decree, immediately applicable after its publication in the Official Gazette.

By means of such intervention, the Italian legislator has basically re-admitted interest compounding, by entrusting CICR with the task to determine procedures and criteria for the compounding of interest over interest already accrued on an annual basis. However, as anticipated above, such amendment has not been confirmed by the conversion law of the Competitiveness Decree and therefore is no longer in force.

Hence, interest compounding in banking transactions is once again regulated by art. 120 of CBA, as amended by the 2014 Stability Law, that to date has not yet been implemented by CICR.

As a consequence, on a formal point of view the CICR Resolution is currently still in place, which - as already mentioned - allows interest compounding, although within the specific limits set forth therein.

In the present scenario, where primary and secondary laws are not technically aligned, it is disputed whether, until the "new" CICR resolution implementing art. 120 CBA (as amended by the 2014 Stability Law) is issued, interest compounding in banking transactions has to be considered as a lawful practice pursuant to the CICR Resolution currently in force, or if on the contrary it has to be considered as no longer permitted pursuant to the current wording of art. 120 CBA.

In this respect, it must be noted that the Court of Appeal of Genova (Ordinance 11 March 2014) seems to have adhered to the last mentioned theory, having stated that "*currently the banking interest compounding results to have been completely eliminated by Law 27/12/2013 no. 147, which has further amended art. 120 of CBA to allow only the accounting and no longer the compounding of interest*", regardless of the enactment of the secondary measures by CICR.

Unless there will be future interventions by the Italian legislator, it is necessary to wait for the issuance of the "new" CICR resolution in order to have primary and secondary laws again aligned, also in relation to the applicability to banking transactions of art. 1283 of the Italian Civil Code, which is in contrast to art. 120 CBA, prevailing as a *lex specialis*.

For further information please contact:

Paolo Bonolis
Partner
paolo.bonolis@cms-aacs.com

Maria Giovanna Pisani
Senior Associate
mariagiovanna.pisani@cms-aacs.com

Le opinioni ed informazioni contenute nella presente Newsletter hanno carattere esclusivamente divulgativo. Esse pertanto non possono considerarsi sufficienti ad adottare decisioni operative o l'assunzione di impegni di qualsiasi natura, né rappresentano l'espressione di un parere professionale. La Newsletter è proprietà di CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni.

The views and opinions expressed in CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter are meant to stimulate thought and discussion. They relate to circumstances prevailing at the date of its original publication and may not have been updated to reflect subsequent developments. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter does not intend to constitute legal or professional advice. CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni's Newsletter is CMS property.

CMS Adonnino Ascoli & Cavasola Scamoni è membro di CMS, organizzazione internazionale di studi legali e tributari indipendenti.

Uffici CMS:

Aberdeen, Algeri, Amburgo, Amsterdam, Anversa, Barcellona, Belgrado, Berlino, Bratislava, Bristol, Brussels, Bucarest, Budapest, Casablanca, Città del Messico, Colonia, Dubai, Duesseldorf, Edimburgo, Francoforte, Ginevra, Glasgow, Istanbul, Kiev, Lione, Lipsia, Lisbona, Londra, Lubiana, Lussemburgo, Madrid, Milano, Monaco, Mosca, Muscat, Parigi, Pechino, Praga, Rio de Janeiro, Roma, Sarajevo, Shanghai, Siviglia, Sofia, Stoccarda, Strasburgo, Tirana, Utrecht, Varsavia, Vienna, Zagabria e Zurigo.

www.cms-aacs.com
www.cmslegal.com

<http://eguides.cmslegal.com>

Se non desiderate ricevere in futuro questa email [cliccare qui](#)
If you do not wish to receive any future e-mails [Click here](#)